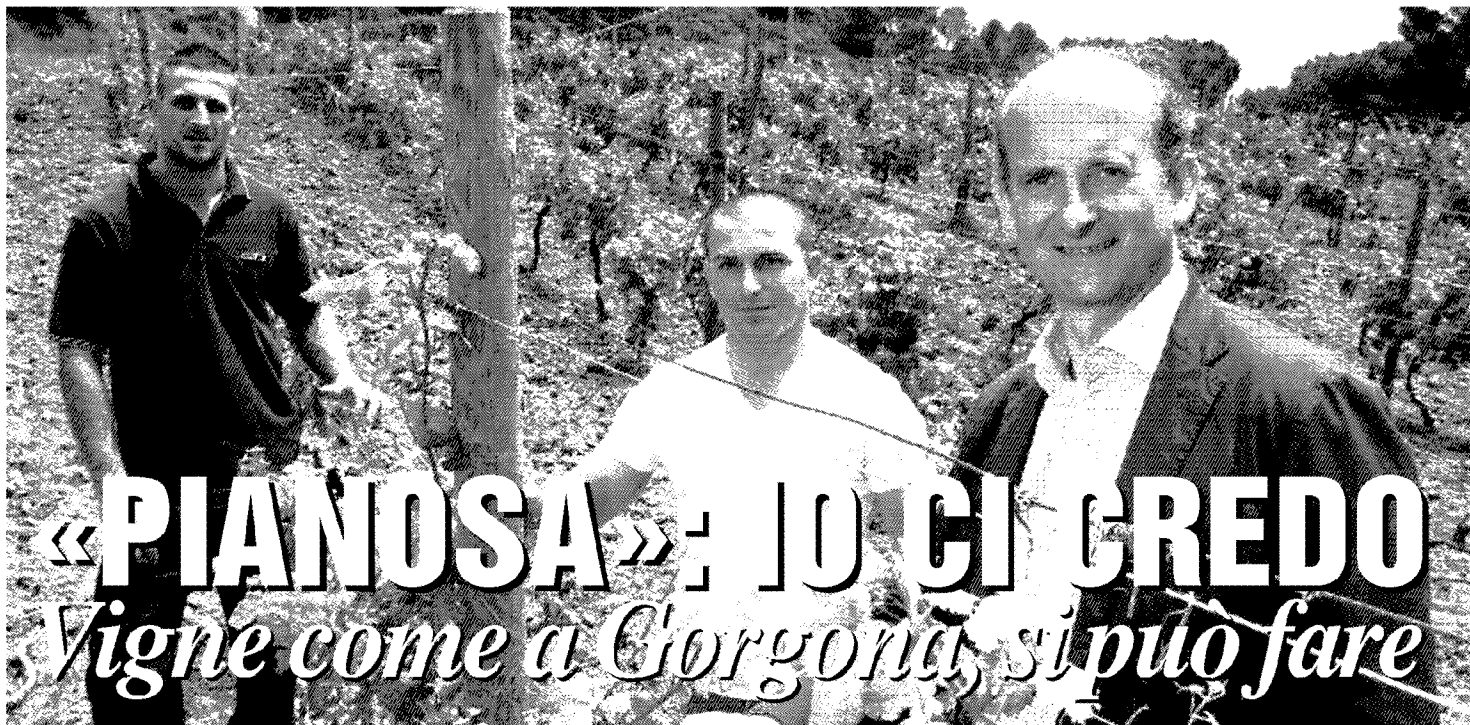


## STORIE DALLE ISOLE

**L'INIZIATIVA**  
A GORGONA È STATO PRODOTTO  
VINO CON LA COLLABORAZIONE  
DEI DETENUTI DEL CARCERE

**L'OBIETTIVO**  
AD ORA È TUTTO STOPPATO  
POTREMMO PARTIRE CON DIECI  
ETTARI, MA SERVONO DI PIÙ



# «PIANOSA»: IO CI CREDO

*Vigne come a Gorgona, si può fare*

## Frescobaldi: 'Il progetto è fermo, spero riparta'

di ROBERTO MEDICI

- CAMPO NELL'ELBA -

«DA PARTE nostra c'è sempre l'interesse di fare una cosa di una certa importanza che possa portare un indotto a Pianosa e la faccia rifiorire. Una cosa fatta per bene, seria e nell'interesse dell'amministrazione penitenziaria per dare una speranza di lavoro ai reclusi». Lamberto Frescobaldi, presidente della «Marchesi de' Frescobaldi» smentisce sul nascere la voce che si era diffusa con una certa insistenza nella vicina Elba di un possibile disinteresse della grande casa vinicola nel portare avanti il progetto di impiantare nuove vigne nell'ex Alcatraz del Tirreno per produrre vino di qualità sull'esempio di quanto fatto a Gorgona. «Per Pianosa - aggiunge Frescobaldi - serve un progetto con basi solide perchè l'innamoramento poi finisce. In un luogo come quello, complicato da raggiungere, bisogna fare qualcosa che possa creare un buon volume di produzione ed un posizionamento di prezzo sulla fascia medio alta, altrimenti non è sostenibile economicamente». Il progetto, come confermato dal provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Toscana Martone, sta attualmente vivendo un momento di impasse.

«NON CONOSCO i motivi esatti - dice Frescobaldi - ma se vogliamo dare un futuro a quella bellissima isola che è Pianosa oggi abbandonata a se stessa, un'iniziativa del genere è fondamentale». Il progetto della «Marchesi de' Frescobaldi» ha iniziato a prendere corpo maggio in un incontro a Firenze nell'ufficio del consigliere Anselmi al quale, con Lamberto Frescobaldi, erano presenti l'assessore Remaschi, l'allora sindaco di Campo Lambar di, il direttore del carcere di Porto Azzurro D'Anselmo. «Dopo - spie-

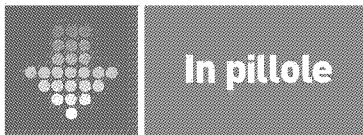
### MAXI RISULTATO

**La coltivazione a regime potrebbe arrivare a produrre circa 180.000 bottiglie**

ga Frescobaldi - ci siamo rivisti, ma poi è caduta l'amministrazione comunale di Campo ed è rimasto tutto fermo. Quando ci siamo occupati della questione avevamo fatto sì che l'amministrazione penitenziaria richiedesse alla regione ettari di superficie della riserva regionale destinati ai nuovi impianti. Ne sono stati ottenuti 6,5. Ora come ora

si potrebbe partire con 10 ettari, ma non si sta in piedi. Sarebbe necessario fare subito un'altra domanda per incrementare i diritti di impianto per portarli nel giro di 2-3 anni a 30 ettari che è la superficie sulla quale abbiamo ipotizzato il dimensionamento della coltivazione che a regime potrebbe produrre circa 180 mila bottiglie». La produzione non sarebbe immediata. «Per fare le cose per bene - conclude Frescobaldi - bisogna aspettare la quarta foglia. Poi ci vuole un anno di affinamento. Servono 5 anni. A Pianosa punteremmo sul bianco. La produzione è più difficile e delicata, ma crediamo che si possano fare cose interessanti. Pensiamo ad un vino da commercializzare sia in Italia che all'estero, una bandiera del made in Italy. Il nome? Ovviamente «Pianosa» perchè il legame tra prodotto e territorio deve essere stretto».





### **«Interesse vivo»**

Lamberto Frescobaldi, smentisce sul nascere la voce che si era diffusa di un possibile disinteresse della casa vinicola nel portare avanti il progetto di impiantare vigne a Pianosa e produrre vino di qualità

---

### **Luogo complicato**

«Per Pianosa serve un progetto con basi solide perchè l'innamoramento finisce. Oggettivamente è complicato da raggiungere, bisogna fare un qualche cosa che possa creare un buon volume di produzione»

---

### **L'impasse**

«Non conosco i motivi esatti dello stop - ha spiegato Frescobaldi -, ma per dare veramente un futuro a quella bellissima isola che è Pianosa oggi abbandonata a se stessa, un'iniziativa del genere è fondamentale»

---

### **I tempi**

«Per fare le cose per bene - ha concluso Lamberto Frescobaldi - bisogna aspettare la quarta foglia. Poi ci vuole un anno di affinamento. Quindi servono 5 anni. A Pianosa vorremmo puntare sul bianco»